

**IO PRESENTO LE PRIMIZIE DEI FRUTTI DEL SUOLO CHE TU, SIGNORE, MI HAI DATO**

Così Israele ricordava che la terra non era proprietà assoluta di qualcuno, ma era data in "comodato d'uso" perché diventasse un dono per tutti.

- **Conosciamo la dottrina cristiana della destinazione universale dei beni e dell'uso sociale della proprietà privata?**
- **Magari dopo pensiamo alla carità, ma gli affari sono affari, l'economia ha le sue leggi! E invece la gratuità e la fraternità possono entrare anche nell'attività economica. Meditiamo su questo testo del papa:**

LA GRANDE SFIDA È DI MOSTRARE... CHE NON SOLO I TRADIZIONALI PRINCIPI DELL'ETICA SOCIALE, QUALI LA TRASPARENZA, L'ONESTÀ E LA RESPONSABILITÀ NON POSSONO VENIRE TRASCURATI O ATTENUATI, MA ANCHE CHE NEI RAPPORTI MERCANTILI IL PRINCIPIO DI GRATUITÀ E LA LOGICA DEL DONO COME ESPRESSIONE DELLA FRATERNITÀ POSSONO E DEVONO TROVARE POSTO ENTRO LA NORMALE ATTIVITÀ ECONOMICA. CIÒ È ANCHE UNA ESIGENZA DELLA STESSA RAGIONE ECONOMICA... UNA ESIGENZA AD UN TEMPO DELLA CARITÀ E DELLA VERITÀ. (Benedetto XVI, *Caritas in Veritate* 36)

- **Ogni domenica presentiamo i doni all'altare e raccogliamo le offerte in chiesa? Come spiegare ancor meglio e rendere più significativo quel gesto?**
- **Quali segni di condivisione proponiamo anche in questo tempo di crisi? Cosa mettere oggi in quella cesta: un'ora per andare da anziano solo, la porta aperta ad un compagno di nostro figlio che fa fatica coi compiti, un pomeriggio per tenere i bambini dei vicini, un'adozione a distanza...?**
- **Ho tolto dalla mia casa ciò che era consacrato e l'ho dato al levita, al forestiero, all'orfano e alla vedova...(Dt 26,13). Così allora si garantivano ammortizzatori sociali alle fasce più deboli. Oggi le tasse sono un modo per partecipare al bene comune e garantire i servizi per tutti. O no? Parliamone.**

## **PREGHIAMO**

**Tu sei il Signore, nostro Dio**

Chiami Abramo ad uscire dalla sua terra

**Fai alleanza con i patriarchi e con le loro famiglie nomadi**

Visiti e benedici il tuo popolo forestiero in Egitto

**Ti riveli nella nostra vita**

Trasformi la nostra storia in storia di salvezza

**Ascolti il grido della nostra preghiera**

Ci liberi dai nostri peccati e della nostre schiavitù

**Ci conduci nel nostro pellegrinaggio terreno**

Ci fai entrare nella terra promessa del tuo regno

**Ci nutri col latte e il miele della tua Parola e dei sacramenti**

Ci fai gustare i frutti buoni del tuo Spirito

**Noi ti offriamo le cose che ci hai dato e tu donaci in cambio te stesso.**

## **1ª DOMENICA DI QUARESIMA**

### **“Il Signore ascoltò la nostra voce”**

**PREGHIAMO INSIEME:** Signore, nostro Dio, ascolta la voce della Chiesa che t'invoca nel deserto del mondo; e stendi la tua mano, perché nutriti con il pane della tua parola e fortificati dal tuo Spirito, vinciamo con il digiuno e la preghiera le continue seduzioni del maligno.

## **ASCOLTIAMO**

DAL LIBRO DEL DEUTERONÒMIO (26,4-10)

Mosè parlò al popolo e disse: <sup>4</sup>«Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, <sup>5</sup>e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: «Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. <sup>6</sup>Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. <sup>7</sup>Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; <sup>8</sup>il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. <sup>9</sup>Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. <sup>10</sup>Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato». Le deporrà davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio».

Prima di entrare nella terra promessa, il popolo rinnova la propria professione di fede per respingere la tentazione di autocelebrare la propria forza, di considerarsi padrone della terra e dei suoi beni, di adorare gli idoli delle nazioni; dovrà piuttosto prostrarsi davanti a Dio, confessando che tutto è dono suo e deve ritornare a lui nella condivisione.

Anche nel Vangelo di oggi, prima della sua missione, Gesù respinge la tentazione del potere sulla terra professando la propria fede nel Padre: «Sta scritto: *Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto*».

Prima della festa di Pasqua, ci viene donato questo tempo di Quaresima per purificare la nostra fede e ritornare a Dio con tutto il cuore.

## **MEDITIAMO**

**IL SIGNORE, IL DIO DEI NOSTRI PADRI**

Nelle feste di ringraziamento dopo il raccolto, i popoli pagani celebravano le forze della natura, gli dei della terra, della fecondità, raccontando i loro miti.

Israele invece ringrazia un Dio personale che interviene nella storia con libertà, che si coinvolge totalmente, che ascolta, vede, libera con mano potente, che fa alleanza con una famiglia, con un popolo, che sta dalla parte del povero e dell'oppresso.

(DIO) A SUO TEMPO CHIAMÒ ABRAMO, PER FARE DI LUI UN GRAN POPOLO; DOPO I PATRIARCHI AMMAESTRÒ QUESTO POPOLO PER MEZZO DI MOSÈ E DEI PROFETI, AFFINCHÉ LO RICONOSCESSE COME IL SOLO DIO VIVO E VERO, PADRE PROVVIDO E GIUSTO GIUDICE, E STESSE IN ATTESA DEL SALVATORE PROMESSO, PREPARANDO IN TAL MODO LUNGO I SECOLI LA VIA ALL'EVANGELO. (Dei Verbum, 3)

▪ **Qual è la nostra immagine di Dio? Un'anonima entità che anima tutto o un Dio personale che prende l'iniziativa e interviene liberamente nella storia? Un Dio padrone da tener buono a distanza o un Dio Amico a cui affidarsi? Un Dio che legittima il trono dei potenti o che ascolta la voce degli oppressi?**

▪ **Quali sono oggi gli idoli del paganesimo moderno che rischiano di prendere il posto di Dio? I miti a cui affidiamo la nostra vita, le forze impersonali e molte volte disumane che governano il mondo? La ricchezza, il successo, il progresso, l'informazione, la sicurezza, la fama, il piacere, gli affari, la tecnica, la forza, la giovinezza, la salute – tutte cose anche buone di per sé – possono diventare idoli a cui si sacrifica tutto?**

▪ **Il Dio di Gesù Cristo continua oggi con la forza del suo Spirito ad agire in modo potente, con segni e prodigi, a sconfiggere i "nemici", a liberare, a salvare, a radunare il suo popolo. Meditiamo su come la parola e i sacramenti danno anche oggi coraggio a tanti cristiani perseguitati, libertà a religiosi e fedeli incarcerati, conforto a nostri fratelli impauriti dagli attentati, forza a quanti lottano per i diritti dei più deboli...**

#### **TU PRONUNCERAI QUESTE PAROLE DAVANTI AL SIGNORE TUO DIO**

Il nostro brano ci propone una confessione di fede, un credo storico.

▪ **Conosciamo il nostro Credo, la storia e i contenuti della professione di fede della Chiesa? Per conoscerlo meglio, possiamo avvalerci delle schede predisposte dall'Ufficio Catechistico della Diocesi.**

▪ **A partire dal credo che diciamo a messa e pensando alla nostra vita, proviamo a comporre una nostra personale professione di fede.**

ANCHE OGGI ABBIAMO BISOGNO CHE IL CREDO SIA MEGLIO CONOSCIUTO, COMPRESO E PREGATO. SOPRATTUTTO È IMPORTANTE CHE IL CREDO VENGA, PER COSÌ DIRE, «RICONOSCIUTO» PERCHÉ QUESTE VERITÀ SIANO VERAMENTE E CONCRETAMENTE - COME SEMPRE SONO STATE - LUCE PER I PASSI DEL NOSTRO VIVERE, ACQUA CHE IRRORA LE ARSURE DEL NOSTRO CAMMINO, VITA CHE VINCE CERTI DESERTI DELLA VITA CONTEMPORANEA. (Benedetto XVI, *udienza 17.10.2012*)

#### **UNA STORIA**

La confessione di fede che ci propone la nostra lettura è una storia in tre tappe: patriarchi, schiavitù e liberazione dall'Egitto, terra promessa.

▪ **Ripensiamo e raccontiamo la storia della nostra fede con le sue tappe: gli inizi, la scoperta di Dio, della sua parola, del suo disegno; le prime preghiere, i primi passi, gli aiuti e i segni ricevuti; i momenti di debolezza e di forza, i giorni del deserto e i giorni del latte e miele; le ore in cui siamo rimasti in pochi e le ore in cui siamo stati un grande popolo; le schiavitù e le liberazioni dall'Egitto...**

#### **MIO PADRE...**

La professione della fede viene tramandata di generazione in generazione, fa sentire legati ai propri padri e partecipi della storia di un popolo. Questa trasmissione della fede non è mai stata facile, neanche in Israele. Ogni nuova generazione ha rischiato di dimenticare la storia della salvezza, di seppellire nel passato le opere di Dio, di smarrire le proprie radici e la propria coscienza di popolo, di abitare la terra come i pagani.

▪ **Riusciamo a leggere e raccontare le storie della Bibbia come storia che ci riguarda? Ad appassionarci e appassionare per la storia della Chiesa, per le vite dei santi? Raccontiamoci esempi positivi di trasmissione di fede e valori, di testimonianza di generazione in generazione.**

#### **ERA UN ARAMEO ERRANTE; SCESE IN EGITTO, VI STETTE COME UN FORESTIERO**

All'inizio non erano sedentari ma nomadi; non erano un grande popolo ma poca gente; non erano cittadini ma forestieri in Egitto; non erano liberi ma schiavi maltrattati, umiliati e oppressi. Anche quando si sarà stabilito nella terra dove scorre latte e miele, Israele dovrà ricordare i suoi umili inizi.

▪ **Ci dobbiamo ricordare che anche noi siamo pellegrini in questo mondo, che la terra, la libertà, la prosperità, la sicurezza non sono dati scontati, possessi assoluti, conquiste acquisite una volta per sempre...**

Le occasioni non mancano:

- pellegrinaggi, campi, "deserti", esperienze di essenzialità, servizio, condivisione e questo tempo di Quaresima per rimetterci in un cammino di conversione sui sentieri della sobrietà, della preghiera, della carità;

- l'attenzione verso chi vive oggi la precarietà per mancanza di casa e di lavoro e una lettura profonda della crisi e dei suoi motivi per individuare gli stili di vita che invece costruiscono una società coesa e solidale;

- il racconto di tanti migranti e profughi che hanno conosciuto la precarietà del viaggio, la fatica dell'inserimento, la lontananza dalla famiglia;

- la presenza degli zingari fra noi: spesso li consideriamo un problema, ma forse Dio vuole ricordarci qualcosa anche attraverso questi nostri fratelli.